



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 3258

Seduta del 21/10/2024

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Romano La Russa di concerto con l'Assessore Massimo Sertori

Oggetto

SCHEMA DI PROTOCOLLO PER GLI ANNI 2024-2026 PER IL FUNZIONAMENTO DEI NUCLEI TECNICI OPERATIVI VALANGHE (N.T.O.V) ISTITUITI IN PROVINCIA DI BERGAMO, BRESCIA, SONDRIO E LECCO PER IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO E IL SUPPORTO ALLE DECISIONI DEGLI ENTI LOCALI NELLA FASE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA (D.P.C.M. 19A06095 DEL 12 AGOSTO 2019) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE SERTORI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Alberto Cigliano      Alessandro Nardo

Il Dirigente Andrea Zaccone



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

### VISTI:

- il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, “Codice della protezione civile”, che prevede:
  - all'art. 11, che le Regioni, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2, tra cui quelle volte alla previsione e prevenzione dei rischi;
  - all'art. 4, comma 2, che le componenti del Servizio nazionale di protezione civile possono stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 13, comma 2 o con altri soggetti pubblici;
- la L.R. 29 dicembre 2021, n. 27, “Disposizioni regionali in materia di protezione civile”, che:
  - all'art. 5, commi 1 e 2, definisce le funzioni poste in capo alla Regione, ribadendo il ruolo svolto nella previsione e prevenzione dei rischi, oltre che nella partecipazione al soccorso e al superamento dell'emergenza;
  - all'art. 8, comma 1, attribuisce alla Regione il compito di instaurare, anche su base volontaria, un costante rapporto collaborativo con gli organi dello Stato, con gli Enti Locali e gli enti e gli organismi, operanti nell'ambito regionale in materia di protezione civile;
- la Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004, “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed a idraulico ai fini di protezione civile” (G.U. 11 marzo 2004, n. 59), che indica che le Regioni devono sviluppare attività rivolte al miglioramento del sistema di allertamento, sottolineando il compito specifico di valutare localmente le situazioni di rischio, anche sulla base di un bollettino predisposto dai servizi meteorologici regionali diramando, se del caso, l'allertamento agli Enti coinvolti;
- la Direttiva P.C.M. 19A06095 del 12 agosto 2019 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe” (G.U. 02 ottobre 2019 n°. 231) che, ravvisando la necessità di ottimizzare la capacità di allertamento del sistema di protezione civile e di favorire un'adeguata risposta alle emergenze locali dovute a eventi calamitosi derivanti da fenomeni valanghivi, ha definito specifiche procedure operative per il sistema di allertamento (nazionale e regionale – allegato 1 della D.P.C.M.) e per la predisposizione degli indirizzi regionali finalizzati alla pianificazione locale di protezione civile per rischio valanghe;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

- il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177, recante “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- il Decreto P.C.M. 21 novembre 2019 “Revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia - Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto e del 21.11.2019 del Piemonte” con cui è stato disposto il trasferimento in gestione, dalle Province a ANAS, di strade provinciali potenzialmente interessate da rischio valanghe, alcune delle quali situate in provincia di Bergamo, Brescia e Sondrio;
- la L.R. 14 agosto 1999, n. 16, e s.m.i. “Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA” e, in particolare, gli artt. 3 e 4, concernenti, rispettivamente, le attività di ARPA in generale e quelle svolte a titolo di supporto tecnico-scientifico;
- la D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 8753, “Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile”, e successive modifiche che, in applicazione della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e della L.R. n. 27/2021, individua e sviluppa a livello tecnico-procedurale le attività riferite all'allertamento e alla gestione delle emergenze regionali;
- la D.G.R. 28 novembre 2014, n. 2741 “Schema-Tipo di protocollo operativo per l'istituzione di un nucleo tecnico operativo a livello provinciale per il monitoraggio del rischio valanghe e il supporto alle decisioni degli Enti Locali nella fase di gestione dell'emergenza” e le successive deliberazioni G.R. 3914/2015, 472/2018, 3861/2020, 4377/2021 e 6859/2022, che hanno aggiornato lo Schema dal punto di vista economico ed organizzativo;
- la D.G.R. n. 5225/2021, di approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Lombardia e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e, in particolare, l'art. 3, comma 1, lettera b), punto 7, che prevede la partecipazione dei Carabinieri Forestali nei Nuclei Tecnici Operativi Valanghe provinciali;
- la D.G.R. n. 6859 del 2 agosto 2022 “Approvazione dell'aggiornamento dello schema di protocollo per gli anni 2022-2024 per l'attivazione di un Nucleo Tecnico Operativo Valanghe (N.T.O.V) a livello provinciale per il monitoraggio del rischio valanghe e il supporto alle decisioni degli enti locali nella fase di gestione dell'emergenza (D.P.C.M. 19a06095 del 12 agosto 2019)”;

**PREMESSO** che:



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

- ai sensi del D.Lgs. n.1/2018, della L.R. n. 27/2021 e dei conseguenti provvedimenti regionali in materia di protezione civile, Regione Lombardia svolge le funzioni di previsione e prevenzione dei rischi, avvalendosi del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR), attivato con il Decreto P.G.R. n. 3408/2005 presso l'Unità Organizzativa Protezione civile di Regione Lombardia;
- in attuazione della D.G.R. 8753/2008, aggiornata con D.G.R. n. 4599/2015 e con D.G.R. n. 4114/2020, in applicazione della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 relativa al sistema di allertamento nazionale e regionale, il CFMR ha il compito di allertare il sistema regionale per i rischi naturali ai fini di protezione civile;
- dal 2009, tali allerte riguardano anche il rischio valanghe, sulla base di un bollettino di previsione del pericolo valanghe emesso da ARPA Centro Nivo-Meteorologico di Bormio (CNM), parte integrante del Centro Funzionale di protezione civile;
- dal 2021, in applicazione della D.G.R. 4114/2020, sono stati introdotti operativamente nuovi strumenti, rivolti a una migliore definizione del rischio valanghe alla scala sinottica regionale, che rappresentano oggi il principale riferimento per l'elaborazione delle Allerte regionali di Protezione Civile per il rischio valanghe:
  - il Bollettino di Vigilanza Valanghe (BVV), emesso da Arpa CNM, che individua il grado di pericolo sulle aree antropizzate (infrastrutture e centri abitati) nelle meteonivozone individuate e coincidenti alle zone omogenee di allerta ai fini di protezione civile;
  - la Matrice Continua Lombarda del Rischio Valanghe (MCL), elaborata da CFMR, basata su uno specifico studio di vulnerabilità territoriale al rischio regionale a partire dal Bollettino di Vigilanza Valanghe;
- la valutazione tecnica locale e/o sito specifica ha significativa rilevanza per il rischio valanghe per integrare la valutazione effettuata a scala regionale (o di meteonivozona);
- la gestione di episodi nivometeorologici critici o eccezionali e delle emergenze connesse al rischio valanghe, ha evidenziato la necessità di un coordinamento delle azioni e delle attività messe in atto dagli Enti Locali e dalle strutture regionali competenti in materia;
- le attività di monitoraggio del territorio risultano propedeutiche alle azioni di salvaguardia dei centri abitati e delle infrastrutture di viabilità comunali e sovracomunali potenzialmente interessati da valanghe, coordinate con la pianificazione di protezione civile e fondamentali per la gestione delle emergenze connesse;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

- dal 2009 al 2012 è stato attivato un Protocollo operativo tra Regione Lombardia, ARPA, Prefettura e Provincia di Bergamo, Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato (ora Gruppo Carabinieri Forestali) di Bergamo e le Comunità Montane Valle Brembana, Valle Seriana e Valle di Scalve, per l'istituzione, a livello provinciale, di un Nucleo Tecnico Operativo per il monitoraggio del rischio valanghe e il supporto alle decisioni degli Enti Locali nella fase di gestione di emergenza;
- tale modello organizzativo ha dimostrato efficacia ed un alto livello di coinvolgimento dei soggetti competenti ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, rispondendo ad un preciso fabbisogno di coordinamento delle attività;
- a seguito di una ricognizione delle esigenze provinciali il modello utilizzato in provincia di Bergamo è stato poi uniformato e esteso, con D.G.R. n. 2741/2014 e s.m.e i. alle province di Brescia e Sondrio permettendo, in particolare, di:
  - migliorare le previsioni e le valutazioni locali, incrementare la conoscenza del territorio attivando sinergie tra gli organi preposti ai diversi livelli, facilitando l'azione di Comuni, Comunità Montane e gestori delle infrastrutture di viabilità locale e provinciale, anche attraverso l'attivazione, ove necessario, dei Piani di protezione civile ai vari livelli;
  - effettuare il monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni valanghivi, in particolare su valanghe note che incidono su strade o su aree antropizzate, con la descrizione puntuale delle condizioni del manto nevoso, anche attraverso sopralluoghi e rilievi nivometeorologici;
  - individuare le aree a maggior rischio, anche sulla base della Pianificazione di protezione civile Provinciale e Comunale e fornire strumenti per gli interventi di prevenzione e di riduzione dei danni;
  - dare risposte tempestive alle esigenze degli Enti Locali tramite la condivisione di una procedura di intervento volta a semplificare i rapporti di collaborazione e ottimizzare le risorse di Regione Lombardia coordinando le esigenze nelle diverse aree coinvolte;
- la citata Direttiva P.C.M. 19A06095 del 12 agosto 2019 sull'allertamento e la pianificazione di protezione civile rischio valanghe ha confermato, fra l'altro, la coerenza del modello organizzativo lombardo di gestione del rischio valanghe con i principi ispiratori nella Direttiva stessa, con particolare riferimento agli aspetti di monitoraggio e allertamento alla scala regionale e locale;
- al fine di incrementare le conoscenze sul rischio valanghe del personale



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

delle Amministrazioni facenti parte del Protocollo, Regione Lombardia ha organizzato, negli anni 2016, 2021 e 2023, tramite PoliS Lombardia – Scuola Superiore di Protezione Civile e A.I.NE.VA (Associazione Interregionale NEve e VAlanghe), con il supporto di Arpa– CNM, corsi di formazione e seminari sulla gestione della criticità valanghe;

- Regione Lombardia, anche attraverso il supporto del Gruppo di Lavoro denominato Comitato di Indirizzo e Monitoraggio (C.I.Mo), ha potuto inoltre realizzare con le esperienze dei Protocolli precedenti le seguenti principali attività:
  - introdurre operativamente la Piattaforma informativa specialistica M.I.NE.R.VA (Monitoraggio Interprovinciale NEve Rischio VAlanghe);
  - includere la partecipazione in via sperimentale di ANAS, per i tratti stradali passati in gestione dalle Province;
  - impostare un percorso di coinvolgimento dei Comuni ad alto rischio valanghe e delle Istituzioni Elvetiche (Canton Grigioni);
  - rivedere gli scenari valanghivi di competenza, secondo una scala di priorità comunale;
  - definire un disciplinare Tipo sui criteri del monitoraggio, uniforme a livello provinciale;
  - realizzare, attraverso A.I.NE.VA, un audit sul modello organizzativo dei N.T.O.V, a dieci anni dalla sua introduzione in provincia di Bergamo, Brescia e Sondrio;
  - svolgere attività formative e informative sul sistema di monitoraggio e allertamento alla scala regionale e locale per il rischio valanghe, esteso anche ai comuni a maggior rischio;

**VALUTATE** positivamente le suddette considerazioni, nonché il modello del Protocollo valanghe e il lavoro svolto in questi anni, tenuto conto delle ulteriori possibilità di incrementare le capacità di analisi - valutazione e di intervento del sistema regionale e locale di previsione e prevenzione in materia di rischio valanghe, realizzabili attraverso la prosecuzione dell'attività;

**VISTO** lo schema di Protocollo 2024-2026 predisposto dalla competente Direzione Generale, che aggiorna lo schema approvato con D.G.R. n. 6859/2022 tenendo conto, altresì, delle proposte emerse nel corso degli incontri con gli enti e proseguendo la realizzazione, anche attraverso il supporto del Gruppo di Lavoro denominato Comitato di Indirizzo e Monitoraggio (C.I.Mo), delle attività migliorative impostate con il precedente Protocollo ed in particolare:

- la gestione operativa e la manutenzione della Piattaforma M.I.NE.R.VA, per



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- lo scambio tempestivo di dati e informazioni;
- la realizzazione di azioni formative ed esercitative in raccordo con la pianificazione di protezione civile;
  - il consolidamento della partecipazione in via ordinaria di ANAS per i tratti stradali di competenza, Società che ha manifestato la disponibilità alla sottoscrizione del Protocollo con nota prot. n. U. 0730189 del 27.08.2024 acquisita al protocollo regionale in data 27.08.2024 con n. Y1.2024.0016993;
  - il prosieguo del coinvolgimento di soggetti territorialmente competenti (Comuni alto rischio valanghe, Istituzioni Elvetiche, ecc.), anche mediante la stesura di procedure operative;
  - la verifica circa la necessità di aggiornamento di situazioni/scenari valanghivi di competenza;
  - il monitoraggio efficacia e lo sviluppo di disciplinari Tipo con criteri uniformi a livello provinciale;
  - la partecipazione a eventuali ulteriori attività di sviluppo sul potenziamento del sistema di monitoraggio e sorveglianza del rischio neve-valanghe (strumentazioni e reti tecnologiche, formazione e divulgazione);
  - l'organizzazione e la comunicazione di procedure e la certificazione di qualità;

**VISTA** l'opportunità, d'intesa con la Provincia, valutata l'entità delle situazioni valanghive rilevate sul territorio provinciale, di istituire il N.T.O.V di Lecco;

**PRESO ATTO** che il suddetto schema:

- prevede, quali soggetti sottoscrittori, Regione Lombardia, ARPA, le Province comprese nei territori a rischio (Bergamo, Brescia, Sondrio e Lecco), le Comunità Montane e le Prefetture coinvolte, i Gruppi provinciali Carabinieri Forestale e l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS);
- può prevedere la partecipazione, anche attraverso la condivisione di apposite Procedure Operative di altri Enti/Istituzioni coinvolti nella gestione delle emergenze valanghe e/o dotati di specifiche capacità e competenze sul tema fra cui i Comuni classificati ad alto rischio, le Istituzioni Elvetiche (Cantoni, SLF - Istituto per lo studio della neve e valanghe di Davos), il Comando Provinciale Vigili del Fuoco, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, ecc., e A.I.NE.VA che supporterà la DG Sicurezza e Protezione Civile nelle attività di coordinamento tecnico-scientifico e per la realizzazione di specifiche iniziative formative;
- indica le funzioni del Gruppo di lavoro denominato Comitato di Indirizzo e Monitoraggio dell'attività dei N.T.O.V (C.I.Mo), coordinato dalla DG



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

Sicurezza e Protezione Civile, con il supporto tecnico di ARPA CNM e degli altri soggetti territorialmente competenti;

- ha validità biennale, dal 1 novembre 2024 al 31 ottobre 2026;
- ne prevede l'applicazione, per ogni anno di validità, nel periodo dal 1 novembre al 31 maggio, statisticamente a maggior rischio valanghe sul territorio regionale lombardo e, su motivata valutazione, anche al di fuori di tale periodo, in funzione dell'andamento meteo-climatico stagionale, con modalità definite nel Protocollo stesso;
- riporta competenze e ruoli dei soggetti coinvolti;
- tiene conto delle situazioni di rischio valanghe presenti sul territorio montano lombardo e delle esigenze espresse dagli Enti, anche sulla base delle indicazioni del Dipartimento Nazionale di protezione civile e di A.I.NE.VA.;
- implica che le Province aderenti assicurino lo svolgimento, anche mediante l'impiego di tecnici del settore esterni agli uffici provinciali, delle attività di analisi e verifica delle condizioni di rischio locale di valanghe;
- prevede oneri finanziari diretti a carico di Regione Lombardia per il contributo alla spesa sostenuta dagli Enti per le attività di monitoraggio, valutazione sito specifica e prevenzione del rischio valanghe, con modalità indicate nel Protocollo stesso:
  - alle Province di Bergamo, Brescia Sondrio e Lecco per il conferimento di incarichi esterni a professionisti nivologi e per l'attivazione dell'elicottero ad uso dei N.T.O.V in situazioni di emergenza valanghe in atto o prevista;
  - alla Comunità Montana Alta Valtellina per la gestione operativa, manutenzione e test/esercitazione sulla Piattaforma informatica M.I.NE.R.VA;
- prevede inoltre la possibilità, da parte di Regione Lombardia, in accordo con gli Enti interessati, di erogare un ulteriore contributo alla Comunità Montana Alta Valtellina, previa disponibilità nel bilancio regionale delle risorse necessarie, definita e quantificata di volta in volta attraverso specifici provvedimenti per la realizzazione, da parte di soggetti esterni affidatari, delle seguenti attività per il potenziamento del sistema di monitoraggio del rischio neve-valanghe e dei N.T.O.V provinciali:
  - sviluppo e manutenzione di strumentazioni e reti tecnologiche atte a migliorare il monitoraggio, l'allertamento e la sorveglianza neve-valanghe nei territori provinciali a rischio, con particolare riferimento all'area transfrontaliera;
  - attività divulgative e formative su materie inerenti la tematica neve e valanghe e in generale le attività dei N.T.O.V.;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**CONSIDERATO** che per l'attuazione delle attività previste dal protocollo è previsto un costo complessivo di € 280.000,00 a valere sul capitolo 7725 del Bilancio di previsione 2024-2026, di cui € 140.000,00 sul bilancio 2025 ed € 140.000,00 sul bilancio 2026;

**DATO ATTO** che il costo annuo per l'attuazione del protocollo, pari ad euro 140.000,00, è così composto:

- euro 105.000,00 quale contributo alle Province per il sostegno ai costi per gli incarichi ai nivologi esterni agli enti, importo stimato e ripartito, come di seguito specificato, tra le Province sulla base della quantificazione fornita dalle stesse con note agli atti regionali, effettuata anche in relazione alle condizioni di pericolosità e degli elementi a rischio, nonché delle esperienze pregresse e dei Disciplinari di incarico conferiti negli anni:
  - € 34.000,00 alla Provincia di Sondrio;
  - € 31.000,00 alla Provincia di Bergamo;
  - € 24.000,00 alla Provincia di Brescia;
  - € 16.000,00 alla Provincia di Lecco;
- euro 20.000,00 quale contributo complessivo alle Province per l'attivazione dell'elicottero ad uso dei N.T.O.V in situazioni di emergenza valanghe in atto o prevista, che sarà ripartito in modo proporzionale, nei limiti dell'80% delle spese sostenute, fra le Province di Bergamo, Brescia, Sondrio e Lecco;
- euro 15.000,00 alla Comunità Montana Alta Valtellina che si è resa disponibile ad affidare i necessari incarichi esterni per la gestione operativa, la manutenzione e l'effettuazione di test/esercitazione sulla Piattaforma informativa M.I.NE.R.VA;

**RITENUTO** di stabilire la quota di contributo regionale a sostegno degli incarichi esterni a professionisti nivologi conferiti dalle Province di Bergamo, Brescia, Sondrio, e Lecco nella misura massima dell'80% della spesa sostenuta e documentata, comunque entro l'importo annuo di € 105.000,00, e che la stessa sarà ricalcolata annualmente sulla base dei costi effettivamente sostenuti;

**RITENUTO**, inoltre, di riconoscere, a fronte di economie derivanti dalla rendicontazione delle attività, un'eventuale ulteriore quota distribuita in modo proporzionale tra Province che hanno sostenuto maggiori costi, comunque nei limiti della spesa massima complessiva annuale prevista;

**RITENUTO**, quindi, di approvare il suddetto schema di Protocollo (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

**VISTA** la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107.1 del TFUE (2016/C 262/01) ed in particolare il par. 2 "Nozione di impresa e di attività economica";

**DATO ATTO** che con la presente misura non vengono finanziate, nemmeno indirettamente, attività economiche eventualmente svolte dagli enti beneficiari delle risorse stanziare, in quanto sono perseguite finalità di attività istituzionali di protezione civile;

**VALUTATO**, pertanto, che i contributi della presente misura non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;

**VISTI** gli articoli 23, 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013, concernenti gli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi e gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

**DATO ATTO** che il presente provvedimento concorre all'attuazione dell'Obiettivo strategico 2.5.4 "Rafforzare il sistema di protezione civile regionale", identificato nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 42 del 20 giugno 2023;

**VISTA** la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

**VISTA** la legge regionale n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

**All'unanimità** dei voti espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite:

1. di approvare l'allegato schema di Protocollo 2024-2026 (Allegato 1) per il funzionamento dei Nuclei Tecnici Operativi Valanghe (N.T.O.V) istituiti in provincia di Bergamo, Brescia, Sondrio e Lecco per il monitoraggio del



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

rischio e il supporto alle decisioni degli Enti Locali nella fase di gestione dell'emergenza, della durata di anni due, prevista dal 1 novembre 2024 al 31 ottobre 2026, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che il contributo complessivo di € 280.000,00 trova copertura al capitolo 7725, a valere, quanto a € 140.000,00 sull'esercizio finanziario 2025 e, quanto a € 140.000,00, sull'esercizio finanziario 2026 del bilancio di previsione 2025-2026;
3. di dare atto che il costo annuo per l'attuazione del protocollo, pari ad euro 140.000,00, è così composto:
  - euro 105.000,00 quale contributo alle Province, a sostegno degli incarichi ai nivologi esterni alle stesse, importo stimato sulla base delle valutazioni esposte in premessa, così ripartito :
    - € 34.000,00 alla Provincia di Sondrio;
    - € 31.000,00 alla Provincia di Bergamo;
    - € 24.000,00 alla Provincia di Brescia;
    - € 16.000,00 alla Provincia di Lecco;
  - euro 20.000,00 quale contributo complessivo alle Province per l'attivazione dell'elicottero ad uso dei N.T.O.V in situazioni di emergenza valanghe in atto o prevista, che sarà ripartito in modo proporzionale, nei limiti dell'80% delle spese sostenute, fra le Province di Bergamo, Brescia, Sondrio e Lecco;
  - euro 15.000,00 alla Comunità Montana Alta Valtellina per la gestione operativa, la manutenzione e l'effettuazione di test/esercitazione della Piattaforma informatica M.I.NE.R.VA;
4. di stabilire la quota di contributo regionale a sostegno degli incarichi esterni a professionisti nivologi conferiti dalle Province di Bergamo, Brescia, Sondrio, e Lecco nella misura massima dell'80% della spesa sostenuta e documentata, comunque entro l'importo annuo di € 105.000,00, e che la stessa sarà ricalcolata annualmente sulla base dei costi effettivamente sostenuti;
5. di riconoscere, a fronte di eventuali economie derivanti dalla rendicontazione delle attività, un'eventuale ulteriore quota distribuita in modo proporzionale tra Province che hanno sostenuto maggiori costi, comunque nei limiti della spesa massima complessiva annuale prevista;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

6. di prevedere la possibilità, da parte di Regione Lombardia, di erogare un ulteriore contributo alla Comunità Montana Alta Valtellina, previa disponibilità nel bilancio regionale delle risorse necessarie, definita e quantificata di volta in volta attraverso specifici provvedimenti per la realizzazione di attività di potenziamento del sistema di monitoraggio del rischio neve-valanghe e dei N.T.O.V provinciali secondo modalità indicate nello schema di Protocollo;
7. di demandare al Direttore Generale della Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile la sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 1. e al Dirigente della struttura competente della medesima Direzione l'adozione dei successivi provvedimenti;
8. di trasmettere la presente deliberazione ai soggetti interessati;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO  
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

**SCHEMA di PROTOCOLLO  
2024-2026**

*per il funzionamento del Nucleo Tecnico Operativo Valanghe (N.T.O.V) istituito in provincia di ..... per il monitoraggio del rischio e il supporto alle decisioni degli Enti Locali nella fase di gestione dell'emergenza (D.P.C.M. 19A06095 del 12 agosto 2019)*

**TRA**

- *REGIONE LOMBARDIA, in persona del Direttore Generale pro-tempore della D.G. Sicurezza e Protezione Civile.....*
- *Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente (ARPA) della Lombardia, in persona di .....*
- *PROVINCIA di ....., in persona di .....*
- *COMUNITÀ MONTANA/E di....., in persona di .....*
- *PREFETTURA-UTG di ....., in persona di.....*
- *GRUPPO CARABINIERI FORESTALE di...., in persona di.....*
- *ANAS – Struttura Territoriale Lombardia /Dipartimento Provinciale di....., in persona di.....*

di seguito indicati, se congiuntamente, come "le Parti"

**PREMESSO CHE:**

- ARPA - Centro Nivometeorologico di Bormio (di seguito ARPA CNM) elabora, quale contributo specialistico alla definizione del pericolo valanghe, il Bollettino Neve e Valanghe a scala sinottica sulle zone omogenee (di seguito meteonivozone) individuate per il territorio alpino, prealpino e appenninico lombardo;
- Tale bollettino ha assunto, a partire dal 2009, valenza di Bollettino di previsione del pericolo valanghe ai fini di protezione civile per

- l'elaborazione delle Allerte di Protezione civile per il rischio valanghe, emesse dalla componente del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (di seguito CFMR) ubicata presso la Sala Operativa Regionale (di seguito SOR) della Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile di Regione Lombardia ai sensi della Direttiva regionale di allertamento, approvata, in applicazione della Direttiva PCM del 27 febbraio 2004, con d.g.r. n. 8753/2008, e successive modifiche;
- La Direttiva allertamento vigente, approvata con d.g.r. n. 4114/2020, ha introdotto operativamente nuovi strumenti rivolti a una migliore definizione del rischio valanghe alla scala sinottica regionale:
    - ✓ il Bollettino di Vigilanza Valanghe (BVV), emesso da Arpa CNM, che individua il grado di pericolo sulle aree antropizzate (infrastrutture e centri abitati) nelle meteonivozone individuate e coincidenti alle zone omogenee di allerta ai fini di protezione civile;
    - ✓ la Matrice Continua Lombarda del Rischio Valanghe (MCL), elaborata dal CFMR, basata su uno specifico studio di vulnerabilità territoriale al rischio regionale a partire dal Bollettino di Vigilanza Valanghe.
  - la valutazione tecnica locale e/o sito specifica ha significativa rilevanza per il rischio valanghe e può differire sensibilmente dalla valutazione effettuata a scala regionale (o di meteonivozona);
  - la gestione di episodi nivometeorologici critici o eccezionali e delle emergenze connesse al rischio valanghe, ha evidenziato la necessità di un coordinamento delle azioni e delle attività messe in atto dagli Enti Locali e dalle strutture regionali competenti in materia;
  - le attività di monitoraggio del territorio risultano propedeutiche alle azioni di salvaguardia dei centri abitati e delle infrastrutture di viabilità comunali e sovracomunali potenzialmente interessati da valanghe, coordinate con la pianificazione di protezione civile e fondamentali per la gestione delle emergenze connesse;
  - dal 2009 al 2012 è stato attivato un Protocollo operativo tra Regione Lombardia, ARPA, Prefettura e Provincia di Bergamo, Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato (ora Gruppo Carabinieri Forestale) di

Bergamo e le Comunità Montane Valle Brembana, Valle Seriana e Valle di Scalve, per l'istituzione, a livello provinciale, di un Nucleo Tecnico Operativo per il monitoraggio del rischio valanghe e il supporto alle decisioni degli Enti Locali nella fase di gestione di emergenza;

- tale modello organizzativo ha dimostrato efficacia ed un alto livello di coinvolgimento dei soggetti competenti ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, rispondendo ad un preciso fabbisogno di coordinamento delle attività;
- a seguito di una ricognizione delle esigenze provinciali il modello utilizzato in provincia di Bergamo è stato successivamente uniformato e esteso, a partire dall'anno 2014, ai sensi della d.g.r. n. 2741/2014 e s.m.i., alle province di Brescia e Sondrio permettendo, in particolare, di:
  - ✓ migliorare le previsioni e le valutazioni locali, incrementare la conoscenza del territorio e attivare le sinergie tra gli organi preposti ai diversi livelli, facilitando l'azione di Comuni, Comunità Montane e gestori delle infrastrutture di viabilità locale e provinciale, anche attraverso l'attivazione, ove necessario, dei Piani di protezione civile ai vari livelli;
  - ✓ effettuare il monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni valanghivi, in particolare su valanghe note che incidono su strade o su aree antropizzate, con la descrizione puntuale delle condizioni del manto nevoso, anche attraverso sopralluoghi e rilievi nivometeorologici;
  - ✓ individuare le aree a maggior rischio, anche sulla base della Pianificazione di protezione civile Provinciale e Comunale e indirizzare, in modo mirato, gli interventi di prevenzione e di riduzione dei danni;
  - ✓ dare risposte tempestive alle esigenze degli Enti Locali tramite la condivisione di una procedura di intervento volta a semplificare i rapporti di collaborazione e ad ottimizzare le risorse di Regione Lombardia, coordinando le esigenze nelle diverse aree coinvolte;
- Regione Lombardia, al fine di incrementare le conoscenze sul rischio valanghe del personale delle Amministrazioni facenti parte del Protocollo, ha organizzato, negli anni 2016, 2021 e 2023 dei corsi di formazione sulla

gestione della criticità valanghe tramite PoliS Lombardia – Scuola Superiore di Protezione Civile e A.I.NE.VA (Associazione Interregionale NEve e VALanghe), con il supporto di Arpa– CNM;

- nel 2019 è stata emanata la Direttiva PCM 19A06095 del 12 agosto 2019 sull'allertamento e la pianificazione di protezione civile rischio valanghe che ha confermato, fra l'altro, la coerenza del modello organizzativo lombardo di gestione del rischio valanghe con i principi ispiratori nella Direttiva stessa, con particolare riferimento agli aspetti di monitoraggio e allertamento alla scala regionale e locale;
- con d.g.r. n. 5225/2021 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Lombardia e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che, all'art. 3, comma 1, lettera b), punto 7, prevede la partecipazione del Gruppo Carabinieri Forestale ai Nuclei Tecnici Operativi Valanghe provinciali;
- con Decreto P.C.M. 21 novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia - Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto e del 21.11.2019 del Piemonte" è stato disposto il trasferimento in gestione, dalle Province a ANAS, di strade provinciali potenzialmente interessate da rischio valanghe, alcune delle quali situate in provincia di Bergamo, Brescia e Sondrio;
- nell'ambito del Gruppo di Lavoro denominato Comitato di Indirizzo e Monitoraggio (C.I.Mo) è prevista la prosecuzione delle attività migliorative sviluppate con il precedente Protocollo e in particolare:
  - ✓ la gestione operativa e la manutenzione della Piattaforma M.I.NE.R.VA (Monitoraggio Interprovinciale NEve Rischio VALanghe), per lo scambio tempestivo di dati e informazioni;
  - ✓ realizzazione di azioni formative ed esercitative in raccordo con la pianificazione di protezione civile;
  - ✓ consolidamento della partecipazione in via ordinaria di ANAS per i tratti stradali di competenza, Società che ha manifestato la disponibilità alla sottoscrizione del Protocollo con nota prot. n. U. 0730189 del

27.08.2024 acquisita al protocollo regionale in data 27.08.2024 con n. Y1.2024.0016993;

- ✓ prosiegua coinvolgimento di soggetti territorialmente competenti (Comuni alto rischio valanghe, Istituzioni Elvetiche, ecc.), anche mediante la stesura di procedure operative;
  - ✓ verifica necessità di aggiornamento situazioni/scenari valanghivi di competenza;
  - ✓ monitoraggio efficacia e sviluppo di disciplinari Tipo con criteri uniformi a livello provinciale;
  - ✓ partecipazione a eventuali ulteriori attività di sviluppo sul potenziamento del monitoraggio, l'allertamento e la sorveglianza neve-valanghe (strumentazioni e reti tecnologiche, formazione e divulgazione);
  - ✓ organizzazione e comunicazione, procedure e certificazione di qualità.
- 
- in relazione a quanto sopra evidenziato e tenuto conto delle situazioni di rischio valanghe presenti sul proprio territorio montano e delle esigenze espresse dagli Enti coinvolti, le Parti, che a norma delle Leggi e dei Regolamenti vigenti, svolgono, a diverso titolo, attività nel settore della previsione-prevenzione del rischio valanghe, ritengono, anche sulla base delle indicazioni del Dipartimento Nazionale di protezione civile e di A.I.NE.VA, in qualità di Centro di Competenza nazionale in materia di neve e valanghe, di riproporre il modello organizzativo applicato sin dal 2014 con risultati positivi in provincia di Bergamo, Brescia e Sondrio estendendolo, d'intesa con la Provincia, valutata l'entità delle situazioni valanghive presenti al territorio provinciale, all'area di Lecco;
  - il Protocollo prevede la partecipazione, come sottoscrittori, per ciascuna delle Province aderenti, di tutti gli Enti territorialmente competenti nella valutazione del rischio valanghe e nella gestione delle relative emergenze; prevede altresì la partecipazione, da definirsi anche attraverso la condivisione di apposite Procedure operative, di altri Enti/Istituzioni dotati

di specifiche capacità e competenze sul tema, fra cui le strutture operative del territorio.

## **LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

### ***Articolo 1***

#### ***(Premesse)***

Le Premesse costituiscono parti integranti e sostanziali del presente Protocollo.

### ***Articolo 2***

#### ***(Nucleo Tecnico Operativo Valanghe)***

Le Parti convengono sulla necessità di garantire il funzionamento del Nucleo Tecnico Operativo Valanghe (di seguito N.T.O.V) istituito in provincia di ....., per il monitoraggio del rischio e il supporto alle decisioni degli Enti Locali nella fase di gestione dell'emergenza, con i seguenti obiettivi principali:

- a) acquisire informazioni sulle caratteristiche del manto nevoso e sull'evoluzione del rischio valanghe, anche in funzione dello stato di manutenzione/efficienza delle opere di difesa nei siti considerati, tramite il monitoraggio costante a livello locale effettuato da personale tecnico titolato A.I.NE.VA, rappresentato da nivologi professionisti incaricati allo scopo dalla Provincia, in stretta collaborazione e su indicazione di ARPA CNM al fine di rendere omogenea l'azione di monitoraggio sul territorio;
- b) assicurare agli Enti Locali competenti, anche attraverso l'ausilio dei nivologi esterni di cui alla lettera a) del presente articolo, il supporto tecnico necessario per la gestione di episodi nivometeorologici critici o eccezionali e delle emergenze connesse al rischio valanghe, anche rispetto alla corretta applicazione, a livello locale, delle Allerte di Protezione Civile per rischio valanghe emesse ai sensi della d.g.r. n. 4114/2020, ovvero alla definizione della fase operativa più adeguata in

funzione delle situazioni di rischio valanghivo presenti o potenzialmente attivabili (es. rispetto a una situazione conosciuta);

- c) fornire agli Enti Locali competenti, anche attraverso il supporto dei nivologi esterni di cui alla lettera a) del presente articolo, elementi tecnici utili alla programmazione delle attività di mitigazione del rischio valanghe, all'aggiornamento degli scenari di rischio valanghe e dei relativi modelli di intervento contenuti nei Piani di protezione civile Comunali.

### **Articolo 3**

#### **(Compiti del Nucleo Tecnico Operativo Valanghe)**

Allo scopo di assicurare efficacia al presente Protocollo, le Parti concordano di individuare i seguenti compiti del N.T.O.V:

- a) indirizzare e coordinare le attività di monitoraggio locale, facendo da tramite tra le richieste di supporto degli Enti Locali per le azioni di monitoraggio e segnalando alla SOR ogni evento rilevante, temuto o occorso, nonché le azioni introdotte dai soggetti coinvolti;
- b) rendere disponibili agli Enti coinvolti i dati prodotti dalle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, per quanto riguarda gli aspetti programmatici, di pianificazione e l'aggiornamento delle conoscenze del territorio;
- c) predisporre e mantenere aggiornato, d'intesa con il competente Ufficio regionale, un archivio/raccolta dei Piani di protezione civile Comunali, con riferimento alle parti riferite al rischio valanghe;
- d) su indicazione dei nivologi incaricati o degli Enti Locali, segnalare a Arpa CNM eventuali necessità di aggiornamento delle schede tecniche catastali delle valanghe di interesse ai fini di protezione civile, che verranno censite e aggiornate periodicamente nel Catasto delle Valanghe gestito da Arpa CNM e messo a disposizione dei N.T.O.V;
- e) relazionare annualmente alle Parti in merito all'attività, con particolare riguardo all'attività dei nivologi incaricati volta alla definizione di proposte di interventi di prevenzione, di programmazione e di supporto

agli Enti Locali e ai gestori delle infrastrutture anche nell'ambito della pianificazione di protezione civile.

#### **Articolo 4** **(Oneri e impegni delle Parti)**

Le Parti concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui agli artt. 2 e 3 con le seguenti attività:

##### **1. Regione Lombardia:**

- a) tramite l'Ufficio Territoriale Regionale competente, garantisce il coordinamento organizzativo del N.T.O.V a scala provinciale e il supporto tecnico dei nivologi incaricati;
- b) tramite la U.O. Protezione Civile- Struttura Gestione delle Emergenze della Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile (in accordo con l'ufficio regionale preposto al coordinamento UTR) assicura il coordinamento sovra N.T.O.V provinciali organizzativo e tecnico, quest'ultimo anche con il supporto di ARPA CNM;
- c) con l'ausilio della SOR/CFMR, garantisce il supporto tecnico e organizzativo a scala regionale;
- d) tramite il CFMR emette, in caso si prevedano condizioni di rischio che possono interessare significative porzioni antropizzate del territorio, l'Allerta di Protezione Civile rischio valanghe (codice-colore giallo, arancione o rosso), al fine di allertare il sistema di protezione civile coinvolto;
- e) tramite la SOR comunica tempestivamente alla Sala Operativa Vigili del Fuoco territorialmente competente ogni eventuale rischio evolutivo per persone e/o beni, compresa la fruibilità stradale;
- f) partecipa al finanziamento delle attività di monitoraggio e valutazione locale del rischio valanghe e delle attività di potenziamento del sistema N.T.O.V, secondo quanto specificato al successivo art. 7;
- g) incentiva lo scambio delle informazioni a livello di N.T.O.V, anche attraverso la Piattaforma informativa M.I.NE.R.VA specificamente

dedicata alla gestione e al tracciamento delle informazioni inerenti la situazione in atto e prevista;

- h) mette a disposizione i dati del Sistema Informativo Territoriale Regionale utili all'attività in oggetto;
- i) mette a disposizione i dati sulla pianificazione di settore di livello regionale e provinciale ed eventuali studi di analisi di rischio integrato disponibili sull'area;
- j) incentiva la formazione specifica secondo gli standard A.I.NE.VA. e l'esercitazione nel campo del rischio valanghe delle Amministrazioni coinvolte;
- k) organizza, attraverso la UO Protezione Civile - Struttura Gestione delle Emergenze della DG Sicurezza e Protezione Civile, eventi di aggiornamento congiunto dei N.T.O.V provinciali, auspicabilmente all'inizio e/o alla fine del periodo a maggior rischio (1° novembre-31 maggio) da tenersi, a seconda delle esigenze, presso le sedi DG Sicurezza e Protezione Civile/UTR/ ARPA CNM di Bormio o anche da remoto.

## **2. ARPA Lombardia, tramite il proprio Centro Nivometeorologico:**

- a) supporta la UO Protezione Civile - Struttura Gestione delle Emergenze della Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile nelle attività di coordinamento tecnico; in particolare, ARPA CNM indirizza la rete dei nivologi incaricati in ambito N.T.O.V, fornendo indicazioni sulle modalità di standardizzazione delle attività di monitoraggio e di condivisione delle informazioni; tali indicazioni sono specificate nelle Procedure di cui all'art. 5 comma 2;
- b) predispone bollettini di previsione pericolo di valanghe e in particolare il Bollettino di Vigilanza Valanghe per le aree antropizzate ad uso del CFMR per l'emissione delle Allerte di Protezione Civile per rischio valanghe, le cui principali caratteristiche sono in sintesi specificate nelle premesse;

- c) elabora, durante episodi nivometeorologici critici o eccezionali e emergenze connesse al pericolo valanghe, previsioni e valutazioni nivometeorologiche dedicate, sulla base dei dati acquisiti dalla rete ARPA di stazioni nivometeorologiche automatiche e manuali nonché di rilievi nivovalangologici itineranti, nelle meteonivozone individuate;
- d) assicura, durante il periodo a maggior rischio dal 1 novembre al 31 maggio e, su richiesta del coordinatore del N.T.O.V, anche al di fuori di tale periodo, in caso di episodi nivometeorologici critici o eccezionali, un contatto diretto con l'N.T.O.V e con i nivologi esterni incaricati, con scambio di dati nivometeorologici e valangologici, di valutazioni sull'evoluzione del manto nevoso e del pericolo di valanghe;
- e) nel caso di emergenza valanghe in atto o prevista e su richiesta del Coordinatore del N.T.O.V, assicura il supporto specialistico necessario alla valutazione delle condizioni di pericolo valanghe, anche partecipando ad appositi sopralluoghi sul campo e/o sorvoli;
- f) organizza, in accordo con la DG Sicurezza e Protezione Civile, presso la propria struttura o anche da remoto, momenti informativi/formativi sui temi oggetto del Protocollo a favore delle Amministrazioni coinvolte.

### **3. La Provincia:**

- a) predisporre il Piano di protezione civile Provinciale con riferimento agli eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 1/ 2018 e all'art. 17 della L.R. 27/2021;
- b) partecipa al finanziamento delle attività di monitoraggio e provvede in autonomia al conferimento dei relativi incarichi, conformemente ai criteri delle attività da svolgere individuati dal GdL di cui all'art. 6 e secondo quanto specificato al successivo art. 7;
- c) rende disponibili tutti i dati territoriali appartenenti all'Ente;
- d) incentiva la formazione e l'esercitazione del proprio personale nel campo del rischio valanghe per incrementare la professionalità specifica all'interno dell'Ente stesso, da mettere a disposizione per la prevenzione e la gestione del rischio valanghe.

#### **4. Le Comunità Montane:**

- a) collaborano con i Comuni di riferimento, fornendo il necessario supporto ai Sindaci per la gestione del rischio valanghe e per la redazione degli scenari dei piani di protezione civile, ai sensi del d.lgs 1/2018 e della l.r. 27/2021;
- b) indicano, di concerto con i Comuni interessati, studi di dettaglio o eventuali revisioni/aggiornamenti degli studi esistenti su aree valanghive incidenti su centri urbanizzati e infrastrutture connesse, e orientano la pianificazione relativa.

**5. La Prefettura-UTG** attiva e coordina, ai sensi e nei limiti delle proprie competenze di cui all'art. 9 del D.lgs 1/2018, gli eventuali interventi di soccorso, per fronteggiare le situazioni di emergenza in atto, imminenti o preannunciate, riconducibili all'art. 7, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 1/ 2018, che possono richiedere l'attivazione della Sala Operativa e la costituzione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e dei Centri Operativi Misti (COM).

**6. Il Gruppo Carabinieri Forestale**, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), punto 7., della Convenzione vigente tra Regione Lombardia e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestale "partecipa ai Nuclei tecnici operativi valanghe provinciali per la prevenzione del rischio valanghe e il supporto al presidio della sicurezza della popolazione e tutela del territorio", anche con l'ausilio del Centro Settore Meteomont di Bormio.

**7. L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS)**, relativamente alla rete di strade statali gestite in regione Lombardia e conformemente ai criteri delle attività da svolgere individuati dal GdL di cui all'art. 6:

- a) condivide i propri dati e informazioni;
- b) garantisce, per quanto di competenza, le attività di monitoraggio e valutazione del rischio valanghe;

c) si raccorda con la Provincia di riferimento per la gestione delle emergenze valanghe.

**Articolo 5**  
**(Composizione e nomina,**  
**Funzioni di Coordinamento e Segreteria,**  
**Procedure Operative)**

**1. Composizione e nomina - coinvolgimento altri soggetti.**

Sono componenti del N.T.O.V:

- a) per la Regione Lombardia: dirigente (o suo delegato) dell'Ufficio Territoriale Regionale competente, uno/due dirigente/i (o suo/loro delegato/i) della D.G. Sicurezza e Protezione Civile U.O. Protezione Civile/Struttura Gestione delle Emergenze;
- b) per l'ARPA: dirigente (o suo delegato) della U.O. Servizio Idro Nivo Meteo e Clima;
- c) per la Provincia: due dirigenti (o loro delegati), di cui uno del settore Protezione Civile ed uno del settore Viabilità e Trasporti;
- d) per le Comunità Montane: un dirigente (o suo delegato);
- e) per la Prefettura-UTG: un dirigente (o suo delegato);
- f) per il Gruppo Carabinieri Forestale provinciale: il Comandante (o suo delegato);
- g) per ANAS: il dirigente (o suo delegato) della Struttura Territoriale Lombardia / Dipartimento Provinciale.

I componenti N.T.O.V vengono nominati con atto formale, successivo alla sottoscrizione del Protocollo da parte di ciascuna Amministrazione partecipante. I nominativi sono comunicati alla Segreteria N.T.O.V e alla DG Sicurezza e Protezione Civile. Ad ogni variazione, sarà cura di ciascuno comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti.

Altri soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze valanghe e/o dotati di specifiche capacità e competenze sul tema, fra cui i Comuni classificati ad alto rischio, le Istituzioni Elvetiche (Cantoni, SLF - Istituto per lo studio della neve e valanghe di Davos) per la gestione delle emergenze transfrontaliere, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, ecc., possono essere coinvolti nelle attività del Protocollo, anche partecipando ai lavori del N.T.O.V su richiesta del Coordinamento (UTR/DG Sicurezza e Protezione Civile); i rapporti con tali soggetti possono essere disciplinati attraverso la stesura di apposite Procedure Operative definite dal Gruppo di Lavoro di cui al successivo articolo 6.

A.I.NE.VA può partecipare alle attività del Protocollo in supporto al coordinamento tecnico-scientifico da parte della Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile e per la realizzazione di iniziative formative.

## **2. Funzioni di Coordinamento e Segreteria - organizzazione comunicazione.**

- a) Il N.T.O.V è coordinato dal Dirigente del competente Ufficio Territoriale Regionale (o suo delegato), che provvede all'organizzazione delle riunioni ed alla Segreteria; viene convocato dal Coordinatore e su richiesta di uno dei componenti, previa valutazione del Coordinatore;
- b) Il N.T.O.V viene convocato, di norma, all'inizio del periodo a maggior rischio (novembre), per dichiarare l'attivazione del N.T.O.V, aggiornare i componenti e i riferimenti e, al termine del periodo a maggior rischio (maggio), per il bilancio di fine stagione e l'analisi dell'attività svolta. Delle riunioni del N.T.O.V la Segreteria redige verbale, che viene trasmesso a tutti i componenti; con cadenza annuale, entro l'inizio del periodo a maggior rischio valanghe (novembre), la Segreteria N.T.O.V verifica l'aggiornamento dell'elenco dei componenti N.T.O.V e relativi riferimenti e provvede alla trasmissione a tutti i componenti;
- c) il coordinamento tecnico e organizzativo sovra N.T.O.V provinciali è assicurato dalla Struttura Gestione delle Emergenze - UO Protezione

Civile della Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile, con il supporto tecnico di Arpa – CNM, al fine di garantire un efficace svolgimento delle attività, anche ai fini pianificatori, l'uniformità delle procedure e l'informatizzazione di dati e prodotti unitamente allo scambio di conoscenze tra N.T.O.V; organizza e convoca, d'intesa con i Coordinatori N.T.O.V, gli incontri plenari, ne redige i verbali e li trasmette ai Coordinatori/Componenti;

- d) I nivologi incaricati N.T.O.V elaborano un "report/scheda tecnica di valutazione dello scenario a seguito di ricognizione sul territorio" (anche a seguito di sopralluogo con elicottero), nelle modalità concordate con il Centro Nivometeorologico di ARPA Lombardia, che trasmettono alle Parti tramite inserimento sulla piattaforma M.I.NE.R.VA (che invia in automatico i report a mailing list predefinite formate dai componenti N.T.O.V, dai comuni a rischio, ecc.) in accordo con quanto previsto nei Disciplinari d'incarico, d'intesa con il Coordinamento N.T.O.V;
- e) La Segreteria N.T.O.V relaziona secondo necessità alle Parti sulle attività svolte e produce una Relazione Annuale, a conclusione del periodo a maggior rischio valanghe (maggio), con particolare riguardo all'attività dei nivologi incaricati volta alla definizione di proposte di interventi di prevenzione, di programmazione e di supporto agli Enti Locali e ai gestori delle infrastrutture per la mitigazione del rischio valanghe. La Relazione Annuale comprende una analisi sintetica delle attività (riunioni, interventi, sopralluoghi, sorvoli con elicottero, ecc.) e il Rapporto sulla stagione valanghiva redatto dai nivologi incaricati.

### **3. Procedure Operative.**

L'organizzazione, lo scambio dati e il coinvolgimento di altri soggetti possono essere declinati in Procedure Operative redatte nell'ambito del C.I.Mo (vd. articolo seguente).

## **Art.6**

### **Comitato di Indirizzo e Monitoraggio (C.I.Mo)**

1. Nell'ambito del periodo di vigenza della delibera regionale opera un Comitato di Indirizzo e Monitoraggio dell'attività dei N.T.O.V (C.I.Mo) coordinato da Regione Lombardia DG Sicurezza e Protezione Civile – Struttura Gestione delle Emergenze - con il supporto tecnico di ARPA CNM al fine di:
  - a) individuare elementi di criticità e studiare soluzioni migliorative, per orientare al meglio l'attività dei N.T.O.V;
  - b) Definire i criteri delle attività da svolgere, anche relativamente ai contenuti dei Disciplinari di incarico, sulla formazione e l'esercitazione;
  - c) Redigere/aggiornare le Procedure Operative che disciplinano l'organizzazione, lo scambio dati e i rapporti con altri soggetti eventualmente coinvolti nelle attività;
  - d) Garantire il raccordo con la pianificazione di protezione civile ai vari livelli.
2. Il C.I.Mo è costituito con atto della DG Sicurezza e Protezione Civile che ne definisce obiettivi e componenti. Possono far parte del C.I.Mo rappresentanti di Regione Lombardia, ARPA, A.I.NE.VA, Province e altri soggetti competenti e rappresentativi dei territori coinvolti.
3. Il C.I.Mo può attivare Gruppi Tematici a seconda dell'attività da svolgere su indicazione della DG Sicurezza e Protezione Civile. Le proposte del C.I.Mo vengono condivise con tutti i componenti N.T.O.V.

## **Articolo 7**

### **(Modalità di finanziamento delle attività)**

#### **1. Attività di monitoraggio, valutazione sito specifica e prevenzione del rischio valanghe.**

La Regione Lombardia e la Provincia contribuiscono alle spese necessarie per le attività di monitoraggio, valutazione sito specifica e prevenzione del rischio valanghe con le seguenti modalità:

### **1.1 Regione Lombardia, attraverso la DG Sicurezza e Protezione Civile:**

- a) eroga un contributo, per ciascuno degli anni di validità del presente Protocollo, alla Provincia di ....., fino a un massimo dell'80 % delle spesa sostenute per gli incarichi ai nivologi esterni agli uffici provinciali, nei limiti di Euro .....annui;
- b) eroga un contributo, per ciascuno degli anni di validità del presente Protocollo, suddiviso in modo proporzionale, fra le Province aderenti nei limiti dell'80 % delle spese sostenute per l'attivazione dell'elicottero ad uso N.T.O.V, in situazioni di emergenza valanghe in atto o prevista, fino ad un massimo di ..... euro/anno complessivi;
- c) può destinare un'eventuale ulteriore quota di contributo, a fronte di economie derivanti dalla rendicontazione delle attività di cui al presente articolo, distribuita in modo proporzionale tra le Province che hanno sostenuto maggiori costi, comunque nei limiti della spesa massima complessiva annuale prevista;
- d) indica linee guida per la definizione dei Disciplinari di incarico sulla base delle proposte del C.I.Mo previste all'art. 6;
- e) definisce i criteri di ripartizione del finanziamento regionale, anche sulla base della quantificazione fornita dalla Provincia.

### **1.2 La Provincia, in accordo con la DG Sicurezza e Protezione Civile:**

- a) propone alla UO Protezione Civile una quantificazione delle risorse economiche necessarie per gli incarichi; tale quantificazione dovrà considerare anche le condizioni di pericolosità e gli elementi a rischio sul proprio territorio, nonché le eventuali esperienze pregresse (anche sulla base dei Disciplinari di incarico degli ultimi anni) e motivando tecnicamente eventuali necessità di adeguamento economico;
- b) partecipa alla spesa per gli incarichi esterni ai nivologi, assicurando anche eventuali risorse aggiuntive che si rendano necessarie per l'espletamento dell'attività;

- c) predispone i Disciplinari di incarico, sulla base dei criteri delle attività da svolgere indicati dal Gruppo di Lavoro di cui all'art. 6 e li conferisce in autonomia mediante procedura a evidenza pubblica;
- d) entro il 15 settembre di ogni anno trasmette a Regione i provvedimenti di incarico e la rendicontazione delle attività effettuate e dei costi sostenuti sulla base dei quali verrà calcolato e liquidato il contributo regionale previsto per quella attività.

## ***2. Attività di potenziamento del sistema di monitoraggio del rischio neve-valanghe e dei N.T.O.V provinciali.***

Regione Lombardia, nel periodo di vigenza del presente Protocollo, può erogare contributi per la realizzazione di attività per il potenziamento del sistema di monitoraggio neve-valanghe e dei N.T.O.V provinciali secondo le modalità di seguito indicate.

**2.1 Regione Lombardia** eroga un contributo, per ciascuno degli anni di validità del presente Protocollo, nei limiti di Euro .....annui , alla Comunità Montana Alta Valtellina per la gestione operativa, manutenzione, test/esercitazione della Piattaforma informativa M.I.NE.R.VA.

**2.2 Regione Lombardia**, può erogare un ulteriore contributo, previa disponibilità nel bilancio regionale delle risorse necessarie, che verrà definita e quantificata di volta in volta attraverso specifici provvedimenti, alla Comunità Montana Alta Valtellina per la realizzazione, da parte di soggetti esterni affidatari, delle seguenti attività:

- a) attività di sviluppo e manutenzione di strumentazioni e reti tecnologiche per migliorare il monitoraggio, l'allertamento e la sorveglianza neve-valanghe nei territori provinciali a rischio, con particolare riferimento all'area transfrontaliera;
- b) attività divulgative e formative (ad es. comunicazione istituzionale, studi scientifici e relazioni tecniche, corsi e seminari specialistici, ecc.)

su materie inerenti la tematica neve e valanghe e in generale le attività dei N.T.O.V.

**2.3 Regione Lombardia, con ARPA** e gli altri soggetti competenti propone e definisce, attraverso il Gruppo di lavoro di cui all'art. 6, le specifiche tecniche delle attività di cui al presente articolo, compresa l'individuazione dei possibili fornitori e ne monitora la realizzazione nonché il funzionamento operativo.

**2.4 La Comunità Montana Alta Valtellina** a fronte dei contributi di cui ai punti 2.1 e 2.2 del presente articolo:

- a) segue l'attività contrattuale necessaria per l'affidamento a soggetti esterni affidatari, mediante procedura a evidenza pubblica, delle sopraccitate attività;
- b) entro il 15 settembre di ogni anno trasmette a Regione Lombardia i provvedimenti di incarico e la rendicontazione delle attività effettuate e dei costi sostenuti sulla base dei quali verrà liquidato il contributo regionale previsto per quella attività.

### **Articolo 8** **(Durata, modifiche)**

1. Il presente Protocollo ha validità biennale, fino a tutto il 31 ottobre 2026, e si applica nel periodo a maggior rischio, dal 1 novembre al 31 maggio, nonché, su motivata richiesta del coordinatore del N.T.O.V, anche al di fuori di tale periodo, qualora l'andamento meteo-climatico stagionale abbia determinato un importante aumento del livello di rischio su aree significative del territorio provinciale;
2. Ogni modifica al presente Protocollo, concordata tra le Parti, dovrà essere approvata con apposita deliberazione della Giunta Regionale.

Letto, confermato e sottoscritto

....., li.....

- *REGIONE LOMBARDIA, in persona del Direttore Generale pro-tempore della D.G. Sicurezza e Protezione Civile.....*
- *Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente (ARPA) della Lombardia, in persona di .....*
- *PROVINCIA di ....., in persona di .....*
- *COMUNITÀ MONTANA/E di....., in persona di .....*
- *PREFETTURA-UTG di ....., in persona di.....*
- *GRUPPO CARABINIERI FORESTALE di...., in persona di.....*
- *ANAS – Struttura Territoriale Lombardia /Dipartimento Provinciale di....., in persona di.....*